

TRE IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PARLAMENTO

Una nuova legislazione per la famiglia moderna

Introdotta la piena parità fra i coniugi - Abolita la «colpa» nella separazione e nello scioglimento del matrimonio - Eliminata ogni discriminazione verso i figli cosiddetti adulterini - Una famiglia basata non più su una concezione contrattualistica ma nel suo rapporto con la società

Tre leggi di rilevante interesse politico e sociale sono state approvate definitivamente da uno dei rami del Parlamento negli ultimi dieci giorni.

Le tre leggi sono: il nuovo diritto di famiglia, approvato dalla commissione giustizia della Camera che costituisce un significativo progresso in questo campo, il piano quinquennale per gli asili nido (il provvedimento, passato a Montecitorio e a Palazzo Madama, è entrato in vigore), le modifiche alle norme sulla tutela fisica ed economica della lavoratrice madre. Quest'ultima è la legge che presenta molti limiti, per superare i quali i parlamentari comunisti continueranno la loro battaglia al Senato.

Piena parità fra i coniugi. Abolizione del concetto di colpa nelle cause di «separazione» o di «divorzio equiparazione dei figli adulterini a quelli legittimi estensione di cas di nullità del matrimonio queste alcune delle innovazioni di maggior rilievo del nuovo diritto di famiglia.

Parità
In primo luogo al matrimonio si può giungere a 18 anni (per l'uomo e la donna) e a vedici in casi eccezionali. L'introduzione della visita pre-matrimoniale facoltativa i coniugi di comune accordo in considerazione delle loro esigenze e di quelle preminenti della famiglia stabiliscono lo indirizzo unitario della vita familiare ne decidono gli affari essenziali e fissano la residenza comune. In caso di disaccordo uno dei due può chiedere l'intervento del giudice tutelare che decide dopo un tentativo di composizione del contrasto.

La residenza è comune a ciascuno può stabilire il proprio domicilio in luogo diverso se ciò è necessario per esigenze di lavoro o di affari. I rapporti fra i coniugi sono improntati al reciproco impegno alla fedeltà alla assistenza morale e materiale alla collaborazione. Entrambi sono tenuti (ciascuno in relazione alle proprie sostanze e

alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo) a contribuire ai bisogni della famiglia.

Altro dato che non è solo formale la moglie aggiunge al proprio il cognome del marito (oggi lo assume). Il riconoscimento della parità si riflette anche sulle norme relative alla potestà sui figli. A differenza di oggi essa sarà esercitata sui figli di comune accordo dai genitori. La DC ha tuttavia preteso (e questo è un limite grave) che in caso di «incombente periglio» la decisione sui provvedimenti urgenti da prendere per i figli è rimessa al solo padre. In linea generale, in caso di disaccordo entrambi i coniugi possono ricorrere al giudice.

Separazione
La separazione «per colpa» viene abolita. La separazione potrà essere chiesta quando si verificano fatti che indipendentemente dalla volontà di uno o dell'altro coniuge siano tali da rendere impossibile o intollerabile la prosecuzione della convivenza o da arrecare grave pregiudizio alla educazione dei figli. Per la tutela di questi ultimi sono previste garanzie (mantenimento istruzione ed educazione) dovuti dai genitori separatamente. Eguale tutela è assicurata al coniuge separato nel

caso in cui questi non abbia redditi propri. Sono state introdotte norme che garantiscono un rapido e sicuro ottenimento delle somme cui hanno diritto il coniuge e i figli.

I figli adulterini
I figli nati fuori del matrimonio non saranno più dei reietti essi potranno essere riconosciuti dal padre o dalla madre anche se uniti in matrimonio con altra persona all'epoca del concepimento. E' necessario che il figlio e il padre o la madre siano entrambi maggiorenni (18 anni) il consenso dell'interessato. Si ha cioè l'equiparazione — anche al fine della successione — dei figli cosiddetti adulterini a quelli legittimi. L'inserimento nella famiglia legittima del figlio «adulterino» non può avvenire senza il consenso dell'altro coniuge e dell'altro genitore naturale.

Come si può riconoscere si può anche disconoscere. Oggi tale diritto è riservato solo al padre. Con il nuovo diritto di famiglia il diritto spetta anche alla madre e tramite un curatore speciale al figlio che abbia compiuto 16 anni.

Patrimonio familiare
E' stato abolito l'istituto della dote si può costituire un fondo patrimoniale amministrato da entrambi i coniugi e destinato a provvedere ai bisogni della famiglia. Il regime patrimoniale nella nuova famiglia prefigurata dalla legge è improntato alla comunione degli utili realizzati in comune o con attività singola e degli acquisti. Nelle aziende a conduzione familiare (imprese agricole dirette coltivatrici commerciali artigiane) i componenti il nucleo familiare in ragione della loro età e quantità della loro opera

alla comunione dei beni il lavoro della donna è equo e parato a quello dell'uomo. L'amministrazione dei beni è comune. Se però i coniugi scelgono un regime diverso (totalmente o in parte) possono farlo mediante atto pubblico. Analogamente chi dei coniugi contribuisce in misura notevole superiore a quella dell'altro alla creazione del patrimonio comune può se vuole chiedere una diversa ripartizione la quale però deve essere fatta in modo che all'altro coniuge sia comunque assicurato un quarto dei beni e tenendo sempre in adeguato conto l'attività casalinga della moglie e il suo contributo alla educazione dei figli.

Casi di nullità
La legge vigente prevede il caso di nullità del matrimonio solo se esista errore (e rissimo a verificarsi) di identità. Il nuovo diritto di famiglia amplia la casistica consentendo viziato da errore sulla qualità personale (consenso) se dette qualità fossero state preventivamente ed esattamente conosciute) e cioè grave malattia psico-fisica o ano-malattia tali da essere ostacolo alla vita coniugale deviazioni sessuali (esistenza di condanne alla reclusione per più di cinque anni o condanne per omicidio) il coniuge sia dichiarato delinquente abituale professionale o per tendenza. Nullità anche quando il consenso sia estorco con la violenza o determinato da «ti more riveniente» di eccezionale gravità o quando il matrimonio è contratto ma perseguito da fini diversi da quelli del matrimonio stesso.

I figli sono comunque tutelati il coniuge responsabile della nullità è perseguito con sanzioni civili e penali.

Entro il '76 3.800 asili nido gestiti dai Comuni

I dati caratterizzanti della legge per gli asili nido — definitivamente approvata e che entra quindi in vigore — sono i seguenti: 1) il varo di un piano quinquennale (1972-1976) per la costruzione e gestione di almeno 3800 asili nido; 2) l'affermazione del ruolo primario dei Comuni e delle Regioni sotto ogni aspetto; 3) il concorso finanziario dello Stato dei datori di lavoro e delle Regioni nella realizzazione del servizio.

Un fondo speciale viene costituito presso il ministero della Sanità. Concorrono alla sua formazione un contributo a carico dello Stato di 70 miliardi (10 miliardi per il 1972, 12 miliardi per il 1973, 14 miliardi per il 1974, 16 miliardi per il 1975, 18 miliardi per il 1976) i contributi dei datori di lavoro mediante un prelievo — a partire dal 31 dicembre 1971 — dello 0,10% della aliquota contributiva dovuta al fondo adempimento pensioni per l'invidiabilità e la vecchiaia dell'INPS (o di altri enti) o ai fondi speciali sostitutivi della assicurazione generale obbligatoria.

Contributi ai Comuni
tramite le Regioni.

Lo Stato (tramite il ministero della Sanità) entro il mese di febbraio di ogni anno ripartisce il fondo fra le Regioni che danno ai Comuni due tipi di contributi: il primo pari a una cifra una tantum di 40 milioni quale contributo alle spese di costruzione impianto e arredamento degli asili; il secondo pari a 20 milioni l'anno erogato di ora in poi a garanzia della costruzione — che a quelli restati dagli Enti locali — quale concorso alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione di ogni asilo.

Le Regioni possono interverire tali contributi direttamente o attraverso altre forme.

Cosa debbono fare Comuni e Regioni

I Comuni (e i consorzi dei Comuni) possono richiedere i contributi facendone domanda alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno. Le Regioni sulla base delle richieste avanzate dai Comuni (o dai loro consorzi) elaborano il piano annuale degli asili nido fissando le priorità di intervento e le norme e i tempi di attuazione.

Il piano regionale viene trasmesso al ministero della Sanità entro il 31 ottobre di ogni anno.

Come debbono essere gli asili

I criteri generali per la costruzione la gestione e il controllo sono fissati dalla Regione sulla base di linee direttive per cui gli asili devono essere realizzati in modo da rispondere — per la localizzazione e le modalità di funzionamento — alle esigenze delle famiglie.

b) essere gestiti con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze delle formazioni sociali organizzate nel territorio.

c) essere dotati di personale qualificato sufficiente e idoneo a garantire l'assistenza sanitaria e psico-pedagogica del bambino.

d) possedere requisiti tecnici ed edilizi ed organizzativi tali da garantire l'armonico sviluppo del bambino. Va infine sottolineato che la legge prescrive che la visita igienica e sanitaria deve essere diversamente trattata a seconda del tipo di allattamento (materno o artificiale). Il riposo di due ore è pertanto un diritto non sindacabile.

Lavoratrici-madri: una migliore tutela

Congedo di 2 mesi prima e 3 mesi dopo il parto con l'80 per cento della retribuzione - Le provvidenze per mezzadri, braccianti, lavoratori a domicilio e lavoratrici autonome - Alcuni gravi limiti imposti dal governo

Il diritto alla tutela fisica ed economica spetta ai fini della maternità alle lavoratrici dipendenti da industrie private e pubbliche da enti e amministrazioni statali e parastatali da imprese commerciali artigiane agricole non che alle lavoratrici a domicilio e alle domestiche. La novità consiste nella estensione del trattamento anche alle braccianti mezzadri lavoranti a domicilio domestiche.

Inoltre è stata stabilita la equiparazione di tutti i trattamenti inerenti al congedo obbligatorio di maternità sia per quanto riguarda il periodo di assenza dal lavoro che per il trattamento economico. Infatti per tutte è previsto un congedo di due mesi prima e di tre mesi dopo il parto al 80% del salario o dello stipendio. Sono ovviamente fatte salve le condizioni di miglior favore già godute. Per le mezzadri il calcolo viene effettuato sulla base di un reddito convenzionale fissato in 1300 lire il giorno per le lavoratrici a domicilio la base del calcolo è costituita dal salario del lavoratore dipendente dello stesso settore di produzione.

Assistenza e controlli sanitari

Le lavoratrici hanno anche diritto ad anticipare di un mese il congedo obbligatorio (anch'esso pagato al 80%) nel caso in cui sia riconosciuto troppo gravoso e quindi pregiudizievole per la maternità il lavoro svolto. Nel caso poi del verificarsi di gravi complicanze nella gestazione di condizioni di lavoro ambientali pericolose dell'impossibilità di essere destinate a mansioni meno gravose le lavoratrici hanno diritto di assentarsi dal posto di lavoro sin dalla inizio della gravidanza usufruendo del trattamento di malattia per il periodo antecedente il congedo obbligatorio.

Un serio limite alla legge è posto dal tipo di controlli

in più la lavoratrice dipendente nei primi anni di vita del bambino ha diritto ad assentarsi dal lavoro — dietro presentazione di certificato medico — nel caso di malattia del figlio. L'assenza non è però indennizzata. I comunisti avevano proposto che la assenza fosse riconosciuta e indennizzata come malattia della madre. L'emendamento è stato respinto.

Ultima questione in materia di trattamento il congedo facoltativo — dopo quello obbligatorio — di sei mesi. La norma già esiste nella legge 860 del 1950. La modifica consiste nel fatto che la lavoratrice dipendente — escluse le lavoratrici a domicilio le domestiche e le mezzadri — nel periodo di congedo facoltativo può anche il sussidio di disoccupazione percepivano dagli istituti previdenziali dal 1 gennaio 1973 una indennità pari al 30% del salario.

Il costo finanziario

Il governo se la cava con appena 2 miliardi nel 1972 e con 4 miliardi dell'anno successivo. Ha inoltre prelevato trincerandosi dietro il congedo facoltativo di sei mesi, le esclusioni di quei casi oneri aggiunti per i datori di lavoro. Infatti nel primitivo testo unificato la commissione aveva unanimemente proposto di determinare delle aliquote di contribuzione per tutti i datori di lavoro che servissero a coprire da un lato il costo del congedo obbligatorio e facoltativo e dall'altro il diritto delle lavoratrici al riposo di due ore giornaliere nel primo anno di vita del bambino onere che invece viene caricato solo sui datori di lavoro che hanno nati o opera femminile.

In più il governo finanzia i maggiori oneri calcolati in 45 miliardi circa addossandoli alla Cassa per gli asili nido (20 miliardi) e alla INAM (18 miliardi).

Nel settore abbigliamento uomo/donna/bambino una straordinaria opportunità d'acquisto:

RIBASSI STAND

abiti, soprabiti, cappotti, pellicce e accessori ribassati del

152030%

qualche esempio:

pantaloni sportivi, per signora, in tweed, in maglia bouclé o in tessuto tipo "Loden"	lire 5.500	3.800
tutina in jersey jacquard, assortita in diverse varianti e colori	lire 7.500	5.200
abito per signora, in maglia rodier, linea attuale	lire 11.500	9.200
completo giacca e pantaloni in panno di lana	lire 18.900	13.200
cappotto per signora, in jeans trapuntato, gran novità	lire 25.900	18.100
soprabito in maglia, vari colori	lire 22.500	19.100
cappotto sportivo, per signora, in tessuto tipo "Loden"	lire 22.900	19.400
cappotto "plaid", ultima moda	lire 22.900	19.400
cappotto imitazione antilope con guarnizioni in pelo sintetico, due modelli assortiti	lire 25.900	20.700

cappotto in pelo sintetico, imitazione persiano	lire 39.900	31.900
scarpa scamosciata per signora, due modelli	lire 3.000	2.100
completo tre pezzi, giubbotto/gonna/shorts, per giovanissime	lire 18.900	13.200
cappotto trapunto con ampio cappuccio, per giovanissime	lire 24.900	20.000
autocoats per uomo, in lana fantasia	lire 18.900	15.100
impermeabili e cappotti da uomo in Terital/cotone e lana fantasia. Grande scelta di modelli e varianti	lire 20.900	16.700
cappotto per ragazzi in panno di pura lana	lire 14.500	11.600
montgomery per bambine in jersey foderato di finta pelliccia	lire 17.900	14.900

RIBASSI STAND un'idea in più per i vostri regali